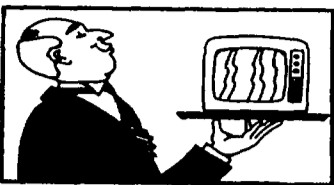


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



CAMPUS (Raidue, 9). Filosofia e attualità nel programma di Renato Parascandolo: oggi Remo Bodei, docente alla Normale di Pisa, in un incontro con gli studenti del liceo classico «De Sanctis» di Roma parlerà dell'idea di progresso. Tra gli aspetti trattati, il progresso scientifico e morale, le diverse culture di fronte al progresso, nascita e crisi di quest'idea.

FORUM (Canale 5, 14.30). Rita Dalla Chiesa porta davanti ai teleschermi il singolare caso di una coppia che, durante una vacanza in Sardegna, pesca per caso un'aragosta. In quel momento si avvicina la motovedetta della Capitaneria di porto e il signore in questione tenta di nascondere l'aragosta nella borsa della moglie, non conoscendo le leggi in materia di pesca...

TV DONNA (Tmc, 16.45). L'ospite di oggi, nel salotto di Carla Urban, è Matilda Raffa Cuomo, moglie del governatore di New York, Mario Cuomo, indicato come uno dei possibili successori alla Casa Bianca. Si parlerà delle attività benefiche a favore dell'infanzia e del programma ospedaliero per l'istruzione pre e postnatale.

MOTLEY CRUE SPECIAL (Videomusic, 18.30). Dieci anni di attività per il famoso gruppo, che li festeggia con l'album Decade of decadence, dodici classici rivisitati, più tre nuove registrazioni. Nel servizio anche un'intervista al leader del gruppo, Nikki Sixx.

IL MONDO DI QUARK (Raiuno, 18.45). L'Etiopia e le montagne del Bale in un documentario di Owen Newman. Sulle montagne più alte dell'Africa vivono uno strano animale, a metà tra il lupo e lo sciacallo, e la grande antilope di montagna, l'ultimo mammifero scoperto dalla scienza.

UN GIORNO IN PRETURA (Raiuno, 20.30). La puntata di stasera del programma di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi è centrata su un caso di omicidio: due sorelle accusate di aver ucciso il marito di una delle due. Il processo, affidato alla Corte di assise di Santa Maria Capua Vetere, è iniziato nel gennaio '91 ed è terminato dopo un mese.

FESTA DI COMPLEANNO (Tmc, 22.30). Oggi è il compleanno di Tony Binarelli, celebre mago-illusionista, che sarà festeggiato nel salotto di Gigliola Cinquetti e Lello Luttazzi insieme a Fernando Riccardi, presidente della Ibm e appassionato di magia, alcuni colleghi maghi, le attrici Adriana Russo, Regina Proleta e Michela Miti, la moglie Marina e il figlio Alessandro.

FUORI ORARIO (Raiuno, 1.10). Zbigniew Rybczynski è il regista polacco, mago della manipolazione elettronica dell'immagine. Il programma di Enrico Ghezzi sta mandando in onda questi giorni il nuovo lungo video L'aragosta, un progetto nel quale il regista trasforma in immagini diversi brani musicali famosi: stasotte vedremo il quinto episodio, «Ave Maria» di Schubert. In chiusura, quattro video tratti da Infanzia, il nuovo spettacolo della compagnia di danza canadese, La Human Steps, venuta da poco in Italia.

L'EMOZIONE E LA REGOLA (Radiofre, 13.15). Il programma di Patrizia Capraro si occupa dei gruppi artistici, definiti «reativi», che dominarono la scena europea dal 1850 al 1950. Oggi si parla del famosissimo gruppo tedesco del Bauhaus.

SERATA D'AUTORE (Radiouno, 21.04). Nono episodio dell'adattamento radiofonico de Dalla parte di Susan di Marcel Proust, per la regia di Marcello Sartarelli, con Marina Malfatti, Marcello Carmelutti, Ivo Garrani. (Monica Luongo)

Due ore di diretta su Raiuno con Adriano Celentano ed Enzo Biagi. Il primo per uno «scandaloso» show che non ha avuto niente di scandaloso, il secondo come contraltare razionale alla logica «illogica» del cantante

Il Maestro e l'Ignorante

Celentano in tv: due ore di «scandalosa» diretta che poi ha fatto di tutto tranne che scandalizzare. Enzo Biagi in studio a fare da contraltare razionale alla logica illogica del cantante e un pubblico di giovanissimi selezionati forse attraverso qualche concorso catechistico. Ma l'ultima parola può dirla solo l'Auditel. Tutta l'operazione è stata, infatti, solamente una fabbrica per gli ascolti.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. La cosa più importante non siamo in grado di scrivervi. E cioè i dati Auditel della serata che Raiuno ha affidato all'estro improvvisato di Adriano Celentano nella speranza che uno scandalo annunciato, anche se non seguito da uno scandalo vero, fosse sufficiente a dare un po' di ossigeno alla maggiore rete pubblica, in gravi crisi di identità, oltre che di rapporto col pubblico. E sapremo se il gioco è riuscito solo quando avremo i numeri che tributeranno una ennesima vittoria al capostruttura Mario Maffucci, oppure no. La cronaca della serata di per sé non sarebbe sufficiente a stabilirlo. Le prime immagini ci mostrano Celentano con un cappello e occhiali scuri, quasi fosse una vigorosa Greta Garbo. Ma è solo la sigla. Il vero inizio della trasmissione di Celentano e Cesare Pierleoni lo dà il robotico e pacato giornalista del Tg1 Vincenzo Mollica, unico intervistatore consentito prima del programma (solo a riflettere spenti il cantante si concederà anche alla carta stampata). Poche parole e poi subito silenzio. Non un silenzio qualsiasi, ma il silenzio (e il respiro forte) di Adriano Celentano, che va viene per lo studio con la sua camicia scollata. Un copione studiata al cronometrista e poi una piccola dose di rock. Quello di sempre. Il pubblico in studio (composto di giovanissimi studenti) apre le



A Notte rock il gran rientro di Adriano Celentano

molire, restituire al ritmo i suoi diritti e a Celentano le sue qualità migliori.

E i giovani stavano attorno a fare da supporter timidi ma entusiasti non tanto delle sue canzoni, ma soprattutto delle sue idee. Figurarsi che l'unica polemica suscitata in diretta (con telefonata passata in video e, pare, molte altre rimaste nei filtri sullo stesso tema) è stata fatta per parlare delle stigmate di Padre Pio, argomento sul quale non siamo affatto preparati.

L'autore del programma Cesare Pierleoni, che è persona attendibile, giura che sugli studenti non è stata fatta alcuna selezione di parte. Sono venuti così, nessuno di loro ha espresso qualche suo problema. Tutti hanno concorso alla celebrazione di Celentano. Il quale poi, nella conferenza stampa finale, ha nichizzato simpaticamente su tutta la linea. Era presente anche Enzo Biagi, il quale al-

la domanda se la sua partecipazione non sia stata un po' un Sos lanciato da Raiuno, ha risposto: «Non sono un bagnino. Mi hanno chiamato e sono venuto per fare quello che so fare. Avete visto: niente di particolare».

Il direttore di rete Carlo Fuscagni ha sostenuto con simpatica falsità che «non esiste per Raiuno un problema di ascolti». Invece Celentano ha divagato tra il Fantastico '87 e la serata di ieri, preparata con inutile segretezza. Ai giornalisti ha spiegato che voleva riservare loro la sorpresa come per un «riguardo» («Siete un pubblico che parla a un altro pubblico»), perché «la sorpresa è importante». E la sorpresa di questa Notte Rock è che non c'era alcuna sorpresa.

L'operazione dunque è stata tutto il contrario di Fantastico '87. Perché anche se la sintassi e la teologia erano le stesse, la Celentano rompeva lo scatolone del tradi-

zionale show del sabato sera. Qui era insieme il contenuto e il contenitore e non c'era più alcun effetto deflagrante. A parte le stigmate, ma abbiamo capito perché, Celentano ha spiegato: «Anche per quelli che non ci credono, Dio è sempre un argomento di prima importanza». E ha certamente ragione. Altri pareri sparsi il cantante li ha espressi su diversi argomenti. Ha auspicato di avere avuto almeno dieci milioni di spettatori per la serata, ma poi si è corretto, su indicazione di Maffucci: «Eh no, c'era la parità e poi anche Pape, che a me piace molto. Allora diciamo 5 milioni». Quale che sia il risultato, la ciambella Celentano è stata gettata nel mare tempestoso di Fuscagni, il quale sostiene invece di nuotare in una calma piatta. Forse pensa di ricevere prima o poi le stigmate. Invece gli verrà il naso di Pinocchio.

«Profondo Nord» sugli immigrati Milano, razzisti in diretta tv

Ha vinto l'intolleranza. Ieri sera al teatro Franco Parenti di Milano, Gad Lerner ha rischiato di dover lasciare il campo e interrompere la trasmissione perché il clima era troppo rovente. L'argomento del suo programma «Profondo Nord» (in onda su Raitre dalle 22.45 alle 24) era quello dell'immigrazione. La platea del teatro divisa tra milanesi e rappresentanti delle comunità straniere della città si è accesa subito.

STEFANIA SCATENI

Il teatro gli è scoppiato fra le mani. Gad Lerner ieri sera, poco dopo l'inizio della puntata di «Profondo Nord», ha pensato anche di lasciar perdere, di interrompere la trasmissione. La sua inchiesta televisiva si svolgeva al teatro Franco Parenti di Milano. Argomento: l'immigrazione. E un battibecco fra Piergianni Prospertini, ex leghista, acceso anti-immigrato al comune di Milano, i rappresentanti delle comunità straniere della città che siedono in platea, ha rischiato di trasformarsi in una rissa. Gad Lerner era sceso tra le poltrone per parlare di emergenza casa, e per sentire, tra le altre, la voce di un rappresentante dei comitati dei cittadini che si sono opposti alla creazione di nuovi centri di accoglienza. La prima obiezione agli argomenti portava a favore del rimpatrio degli stranieri, è arrivata poche poltrone più in là, da un suo vicino di casa. A questo punto Gad Lerner ha dato la parola a Prospertini, invitandolo a spiegare quali siano i fastidi arretrati ai milanesi dagli stranieri. Il consigliere comunale ha ribadito di essere contrario a nuovi arrivi in città e che molti degli immigrati già stanziati a Milano dovrebbero, anzi, tornare a casa loro. Insomma a questo punto dalla sala si è sollevato un mormorio, che poi è diventata una vera e propria protesta. La confusione in platea è aumentata al punto che Gad Lerner preso alla sprovvista evidentemente infastidito ha tradito un «forse sarebbe meglio finire qui». Ci ha pensato e ha invece creduto opportuno interrompere padre Ferdinando Colombo, responsabile della diocesi che orga-

nizza accoglienza ai corsi di formazione professionale. «Il pubblico televisivo deve sapere che Milano non è quello che sta succedendo adesso in trasmissione. Continuiamo noi due», ha detto Gad Lerner a Colombo. A parte un commento di Prospertini dal palcoscenico, nel quale era stato cautevolmente trasferito «Profondo Nord» sembrava aver ritrovato la calma. Hanno parlato altri ospiti, tra i quali il sociologo Luigi Manconi - invitato coraggiosamente in trasmissione da Gad Lerner nonostante il «divieto» di Gianni Pasquarelli - hanno rapportato la loro esperienza alcune coppie miste, hanno testimoniato gli immigrati integrati, quelli che sono riusciti a fare carriera nel nostro paese. Ma quando il tema è cambiato e si è cominciato ad affrontare il problema della preservazione delle diverse identità culturali, l'atmosfera si è riaccesa. Gli interventi che sono seguiti, sono stati anche accompagnati da un vociere di sottofondo; a un certo punto Gad Lerner è stato accusato da alcuni milanesi di aver portato nel teatro soltanto immigrati ben inseriti, mostrando del problema solo la faccia migliore. Una accusa immediatamente smentita dagli stessi stranieri della casa di accoglienza, ancora senza lavoro e alloggi.

Ieri sera ha vinto l'intolleranza. «Profondo Nord» non ha trovato la serenità per discutere e per capire e a Gad Lerner, visibilmente arrabbiato, non è rimasto altro che salutare il pubblico e dire: «Non so proprio che immagine abbiamo dato questa sera di Milano».

Grid of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, Tele+, and Radio channels. Includes program titles, times, and brief descriptions.